

Il Pantheon

La parola viene dal greco e significa “Tempio di tutti gli dei”, fu commissionato dall'imperatore **Adriano** all'architetto **Apolloro** di Damasco nel 118 d. C. e completato nel 128 d. C.

Il Pantheon venne costruito sui resti di un tempio precedente edificato nel 27 a. C. da Marco Agrippa figlio di Lucio, console per la terza volta (come si legge sull'iscrizione del portico: M –AGRIPPA – L – F – COS – TERTIUM – FECIT).

Il Pantheon ha un colonnato d'accesso (il pronao), una parte intermedia di collegamento e una grande navata circolare. L'edificio fu concepito architettonicamente per avere un'unica finestra (l'oculo) di quasi nove metri di diametro posta al centro del soffitto.

Il precedente edificio era composto di blocchi di travertino e di marmo e Apollodoro non lo considerò abbastanza solido, così fece smantellare tutto quanto e scelse di usare una nuova tecnica: le colate di calcestruzzo liquido. Nelle fondamenta il calcestruzzo veniva mischiato con ghiaia di travertino e, nella cupola, con ghiaia di scorie vulcaniche. Quando il calcestruzzo passa dallo stato liquido allo stato solido trasforma qualsiasi edificio in un blocco monolitico così, quando venne versato a strati, rese il tempio un edificio monoblocco. Con i suoi 44,30 m di diametro interno, la cupola del Pantheon è tuttora la cupola emisferica più larga mai costruita in calcestruzzo non armato cioè senza l'armatura interna di acciaio per resistere alla trazione. Alcuni accorgimenti contribuiscono a diminuire gli sforzi di trazione:

- Gli archi di scarico costruiti in mattoni e incorporati nel muro,
- Le aperture e le nicchie nelle pareti,
- I cassettoni, cavità quadrate sistemate nella parte interna della volta che sembrerebbero puramente decorative ma che, in realtà, hanno la funzione speciale di ridurre la sezione della parete.

La sezione della parete diminuisce di spessore man mano che sale e va dai cinque metri della base fino a un solo metro al vertice, attorno al foro. L'ultimo anello attorno all'oculo lavora sostanzialmente a trazione e contribuisce a tenere in piedi l'edificio.

L'altezza dell'edificio calcolata all'oculo è pari al diametro della rotonda, caratteristica che rispecchia i criteri classici di architettura equilibrata e armoniosa. Anche oggi nel Pantheon nei giorni piovosi entra abbondante acqua, motivo per il quale il pavimento è stato progettato e realizzato con 22 forature per permettere alla pioggia di filtrare.

All'inizio del VII secolo il Pantheon fu convertito in basilica cristiana con **l'editto di Costantinopoli** e assunse il nome di Santa Maria della Rotonda, per questo motivo il tempio è sopravvissuto quasi integro alle spoliazioni inflitte dai papi agli edifici della Roma classica.

Le illustri sepolture e le tombe dei re d'Italia

Nel XV secolo il Pantheon venne arricchito da affreschi: il più noto è l'Annunciazione di Melozzo da Forlì, collocato nella prima cappella a destra di chi entra. A partire dal Rinascimento nel Pantheon, come in tutte le chiese, furono realizzate sepolture di artisti illustri. Ancor oggi vi si conservano le tombe dei pittori Raffaello Sanzio ed Annibale Carracci, dell'architetto Baldassarre Peruzzi e del musicista Arcangelo Corelli.

Il Pantheon conserva le tombe dei due primi re d'Italia, Vittorio Emanuele II e suo figlio Umberto I. La tomba di Vittorio Emanuele II si trova nella cappella centrale a destra. La presenza della tomba del sovrano elesse l'edificio a uno dei massimi sacrari di casa Savoia; esattamente sul lato opposto del Pantheon sorge la tomba di re Umberto I e della sua consorte, la regina Margherita mentre manca la tomba di Vittorio Emanuele III, morto in esilio, a causa delle responsabilità attribuite all'ultimo re d'Italia riguardo al fascismo e alla firma delle vergognose leggi razziali.

Le tombe reali vengono mantenute in ordine da volontari delle organizzazioni monarchiche. Il servizio di guardia d'onore è reso dai volontari dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon.

Per prenotare visite guidate andare sul sito: **pantheonroma.com**. Lì si può anche scaricare **l'app PantheonView** per iPhone e iPad.